

# **Proposte didattiche**

per la mostra

## **Pietro Sarto**

### **Metamorfosi**

### **Infinite**

**Museo Villa dei Cedri**

(24 settembre 2022 - 29 gennaio 2023)

**Linda Fontanelli**

# Presentazione

**Pietro Sarto** nasce il 13 giugno del 1930 a Chiasso. Figlio d'arte, dopo aver trascorso la sua infanzia in Ticino, si trasferisce con la famiglia nella Svizzera francese. Inizialmente intraprende gli studi nella scuola di Commercio di Losanna, che poi abbandona per iscriversi alla Scuola di Belle Arti. Nel 1947 parte per Parigi, dove conosce **Albert Flocon** (1909 - 1994) e **Johnny Friedlaender** (1912 - 1992), due artisti tedeschi incisori dai quali apprende l'**arte calcografica** e le basi della **prospettiva curvilinea**.

L'esperienza parigina, durata una decina d'anni, è molto importante per l'artista che, continuando a praticare la pittura comincia a farla dialogare con l'incisione, amplia la sua visione e diventa un assiduo frequentatore del Louvre, per lui fonte di ispirazione e insegnamenti.

«Per molto tempo mi sono soffermato davanti a opere che non riguardavano il mio lavoro, ma che erano semplicemente magnifiche. Era una forma di nutrimento, quando ero al Louvre non mi sentivo a scuola. Passeggiavo nel passato. Le Nozze di Cana del Veronese è un dipinto lungo sette metri e mezzo e quando ho iniziato a volerlo disegnare, abbozzarlo su un foglio di carta come fanno molti pittori, mi sono detto: certo, lui usa la prospettiva di Alberti, andiamo! E mi sono rapidamente reso conto che il punto di fuga del pavimento si trova in cima alla tela e il punto di fuga degli edifici in terzo piano è in basso. Allora ho pensato: questo è il mondo alla rovescia, lui non sa cosa sia la prospettiva di Alberti! Non c'è un solo punto di fuga, ce ne sono diversi! Sono distribuiti tutto intorno alla tela, eppure il dipinto è coerente. "Perché?" mi sono chiesto. Ma perché è così che vediamo, è così che guardiamo. E da quel momento mi sono ripromesso di trovare il modo per rappresentare un paesaggio come il Veronese ha rappresentato le Nozze di Cana. La lezione, quindi, viene dal mio incontro con quel dipinto che, pur utilizzando la prospettiva, ha infranto le sue leggi». <sup>1</sup>

Sarto quindi acquisisce un suo criterio di rappresentazione: la prospettiva non è più quella classica e tutti i suoi temi, **paesaggi** e **nature morte**, vengono raffigurati in rapporto a sé stesso con anche un coinvolgimento fisico, mentale e psicologico. Attraverso la prospettiva curvilinea si entra all'interno dell'opera. Vi è come una sfera, una circolarità che deforma l'immagine mostrando anche ciò che sarebbe fuori dalla visione dell'occhio, dando movimento e superando i vincoli spaziali e temporali della rappresentazione. Le immagini diventano quasi surreali e danno vita a mondi onirici e poetici. Anche la sua passione per il cinema incentiva questa sua visione.

**Pittore e incisore**, passa da una tecnica all'altra per ricercare soluzioni che possano arricchire e far emergere nuovi percorsi, nuovi metodi e continue metamorfosi delle sue opere.

«L'incisione è una disciplina diversa dalla pittura, ma molto compatibile ad essa. Spesso sento dire: "Qui hai fatto un'incisione partendo dal tuo dipinto!". Ma no, è il contrario! Ho realizzato il dipinto a partire dall'incisione. Si tratta di un modo di affrontare le cose, con il pennello o con la punta di metallo, con i colori o in bianco e nero. E poi i colori si possono sempre

---

<sup>1</sup> Testo estratto dal catalogo della mostra «Pietro Sarto. Metamorfosi infinite» p.10

aggiungere. È anche un modo di affrontare il soggetto e a volte, quando mi blocco, faccio un'incisione. La trasposizione in un formato più piccolo e in bianco e nero mi aiuta. E la gamma dell'incisione è enorme, vasta quanto quella della pittura perché, non dimentichiamolo, è anch'essa tridimensionale! [...] Un nero molto profondo, inciso a mezzo millimetro, darà uno spessore d'inchiostro che lo stesso nero appena graffiato non avrà. Questo sarà un nero e l'altro sarà un nero diverso. Il nero è un colore. Anche il modo in cui l'inchiostro viene prodotto può fornire una gamma molto vasta, quasi l'equivalente della pittura». <sup>2</sup>

L'uso dell'**acquatinta**<sup>3</sup> e della **fotoincisione**<sup>4</sup>, dà alla sua opera calcografica un'atmosfera pittorica in continuo mutamento grazie ai diversi **stadi** stampati con il torchio calcografico. Sarto utilizza ampiamente questa possibilità di fermare l'immagine documentandone la sua **metamorfosi**. Continui cambiamenti e ripensamenti muovono il suo lavoro nelle lastre di rame che permettono di arricchire l'immagine o riportarla a una versione precedente grazie alla possibilità di schiacciare i solchi incisi.

Anche nelle **nature morte** dell'artista vi si possono intravedere dei riferimenti al Cubismo, cioè alla rappresentazione di un oggetto rappresentato da più punti di vista, che caratterizza la ricerca di Sarto. Le sue opere vanno **oltre il visibile**, per raffigurare anche un'altra realtà invisibile e interiore. Tutto ciò dà vita a forme turbinanti e lo spettatore viene coinvolto nell'opera sia **fisicamente** che **spiritualmente**.



**Le Chemin de la Dame**, 1978  
acquatinta, bulino, acquaforte,  
grattage e rotella su una base di  
fotoincisione levigata  
prova di stato

---

<sup>2</sup> Testo estratto dal catalogo della mostra «Pietro Sarto. Metamorfosi infinite» p.19

<sup>3</sup> L'acquatinta è una tecnica di incisione diretta su metallo (rame o zinco) caratterizzata da effetti di puntinatura dati dall'uso, solitamente, della pece greca che permettono di ottenere effetti simili all'acquerello. La lastra, una volta preparata e protetta dove occorre, viene messa nell'acido che entra negli interstizi dei vari granelli e corrode la superficie dando vita a trame di varie gradazioni a dipendenza della profondità della morsura.

<sup>4</sup> Procedimento di incisione chimica tramite una pellicola fotografica per realizzare delle stampe più pittoriche.



**Petite Sortie de l'Enfer**  
(Pour Mandelstam), 2006 circa  
fotoincisione  
prova



**Petite Sortie de l'Enfer**  
(Pour Mandelstam), 2006  
fotoincisione  
prova



**Petite Sortie de l'Enfer**  
(Pour Mandelstam), 2006  
fotoincisione  
prova



**Petite Sortie de l'Enfer, 2010**  
olio su tavola,  
collezione privata

**Ciel d'été, 1998**  
acquatinta, acquaforte, grattage,  
brunitoio, punta secca, bulino e  
fotoincisione  
prova





**Le Chemin de la Dame, 1990**  
acquatinta, grattage e levigatura 12 stati  
della lastra in rame  
1° stato



2° stato



3° stato



4° stato



8° stato



9° stato



10° stato



11° stato



**Les Raisins**, 1993  
tavola per *Vergers* di Rainer Maria  
Rilke acquatinta, grattage e bulino  
su una base di fotoincisione  
stato finale



**Les Raisins**, 1993  
tavola per *Vergers* di Rainer Maria  
Rilke acquatinta, grattage e bulino  
su una base di fotoincisione  
prova

«Sono un uomo con i piedi per terra, voglio mostrare ciò che vedo. Non ho mai dipinto qualcosa che non avessi visto. Quello che dice Giacometti, “disegno per vedere”, è vero, ma sta solo dicendo una cosa che per gli artisti dovrebbe essere ovvia. Quando disegniamo qualcosa che abbiamo visto, non solo la comprendiamo meglio, ma la vediamo meglio. E poi ci aiuterà a vedere qualcos'altro, questa è la cosa più importante. Quando capiamo qualcosa che è stato disegnato, il resto del quadro si svela. Disegnate un dettaglio e il resto dell'immagine si rivelerà. In ogni caso, questo è quello che succede a me.

Bisogna esercitare costantemente lo sguardo. Perché vedere significa anche conoscere: i nostri occhi sono legati alla conoscenza. Conoscere è un impegno. E quando si inizia a conoscere, si vuole sempre andare oltre».<sup>5</sup>

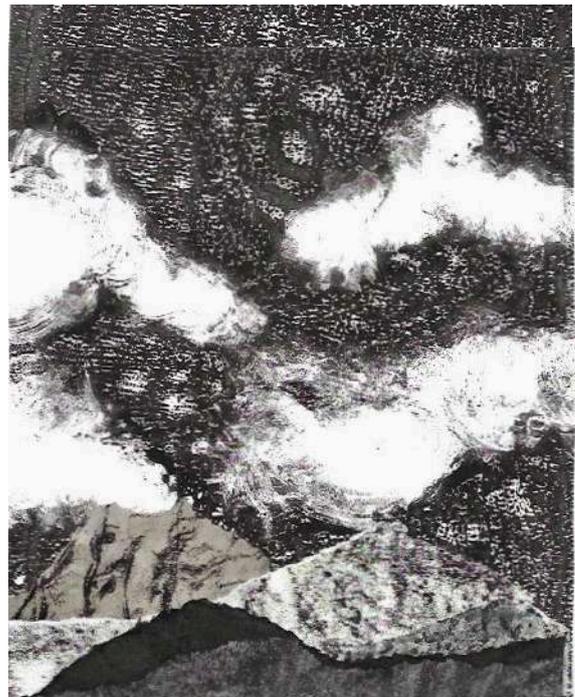
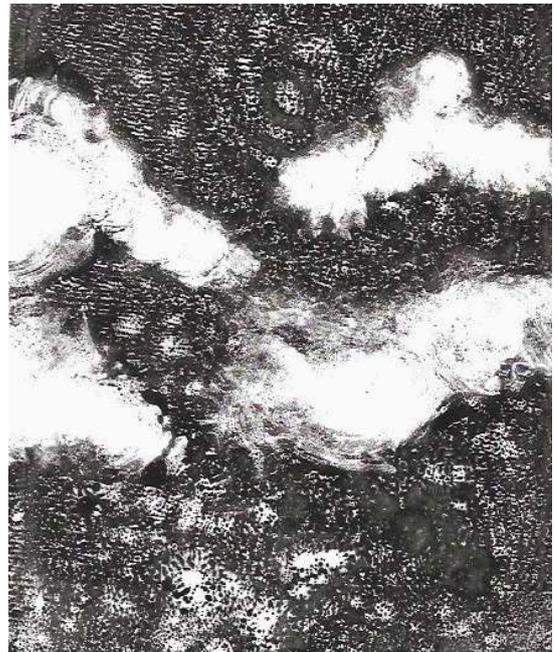
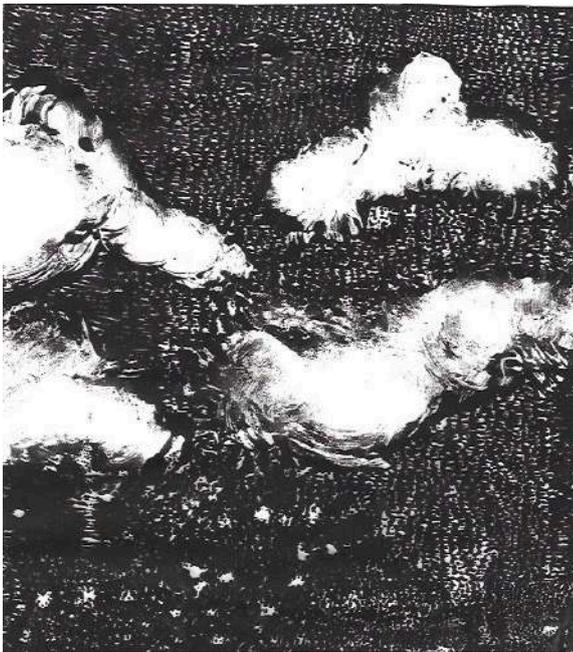
Attraverso l'analisi del linguaggio dell'artista, sono state create tre attività didattiche pensate per i vari ordini scolastici: **Scuola dell'Infanzia**, **Scuola Elementare**, **Scuola Media** e **Scuola Superiore**. I laboratori, intitolati ***Metamorfosi di un paesaggio***, ***Nature morte*** e ***Paesaggi in superficie*** sono spiegati di seguito nel dettaglio.

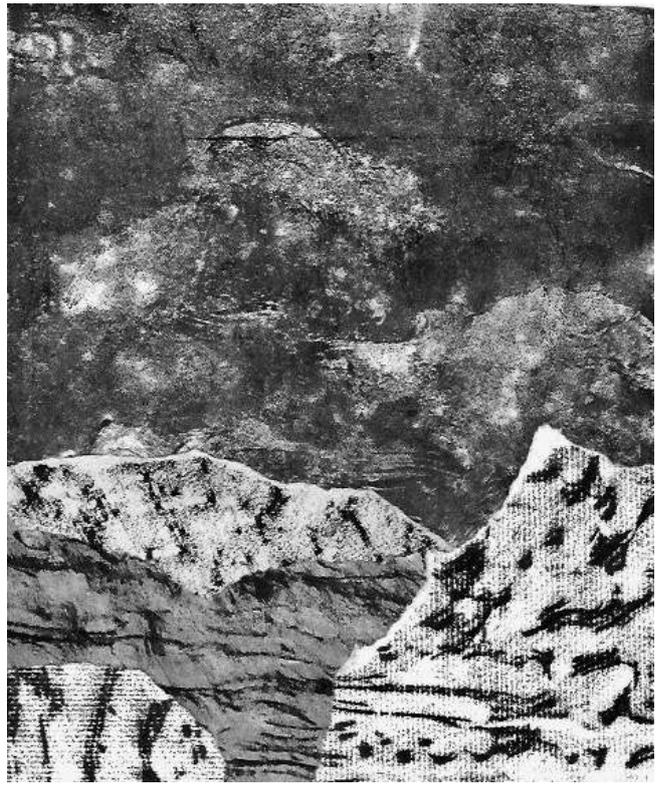
---

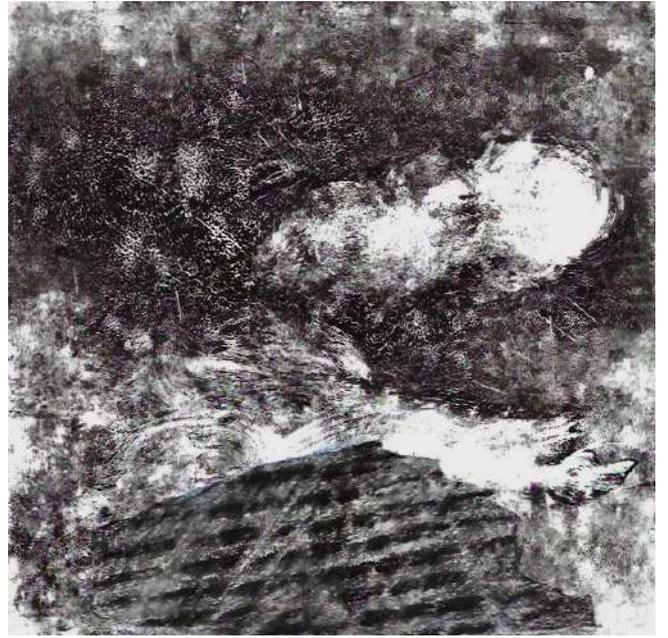
<sup>5</sup> Testo estratto dal catalogo della mostra «Pietro Sarto. Metamorfosi infinite» p. 25

## METAMORFOSI DI UN PAESAGGIO

Proposta didattica adatta a partire dalla seconda classe delle **Scuole Elementari** e per il **primo ciclo di Scuola Media**.







## Traguardo di apprendimento Focus

Percezione/Interpretazione:

- *Identificare* nozioni spaziali elementari per analizzare e descrivere le componenti di un'immagine.
- *Identificare* percezioni cromatiche diverse in base agli stadi di stampa eseguiti.
- *Riconoscere* diverse carte e materiali attraverso il tatto, la differenza di colore e la grammatura.
- *Scegliere* e creare linee e forme di paesaggio in modo personale per esprimere composizioni armoniche.
- *Confrontare* il proprio lavoro con quello degli altri per percepire le diverse sensazioni.

## Traguardi trasversali

- *Pensiero riflessivo e critico*: visione e analisi di due o più opere in mostra per riflettere sull'opera dell'artista.
- *Pensiero creativo*: sviluppare la creatività.
- *Collaborazione*: ogni allievo elaborerà un proprio lavoro ma saranno comunque importanti lo scambio e la collaborazione che si creeranno nel gruppo.
- *Sviluppo personale*: prendere coscienza delle proprie capacità e abilità e sviluppare l'autostima.

## Ambiti di competenza e processi chiave coinvolti

	Focalizzazione del compito	Attivazione di strategie	Autoregolazione
<b>Percezione</b>	Prendere coscienza dei cambiamenti visivi e percettivi che possono avvenire grazie ai diversi stadi di stampa.	Confrontarsi con gli altri.	Adattare la propria azione in funzione dello scopo.
<b>Cultura</b>		Confrontare le opere presenti in mostra.	Chiarificare le proprie posizioni in base alle risposte date.
<b>Espressione e rappresentazione</b>	Riconoscere le proprie sensazioni ed emozioni interne.	Rappresentare dei cieli attraverso l'uso di vari strumenti e stamparli in tre stadi.	Confrontare e, se possibile, argomentare le proprie scelte con quelle degli altri compagni.
<b>Tecnica</b>	Realizzare monotipi e frottage utilizzando diversi materiali e tipi di carte.		Verificare e, se necessario, correggere in itinere la propria esecuzione tecnica.

## Obiettivi di conoscenza e abilità

Conoscenze	Abilità
Conoscenza dell'artista e delle opere in mostra che più lo rappresentano.	Sviluppare senso critico.
Percezione dello spazio pittorico.	Riconoscere e percepire i diversi stadi di stampa.
Tecnica del monotipo, del frottage e del collage.	Utilizzare in maniera adeguata gli strumenti e saper creare una composizione armonica.

## Indicatori di raggiungimento del traguardo

Creazione di stampe monocromatiche rappresentanti il paesaggio attraverso la tecnica del monotipo, del frottage e del collage.

## Prerequisiti

Non è richiesto nessun requisito se non un pò di curiosità.

## Situazione problema

Visualizzando le opere di Pietro Sarto cominciamo a percepire la metamorfosi dei suoi lavori. "Ma cosa significa metamorfosi? Che cambiamenti vedo nei diversi stadi delle incisioni dell'artista? Quali differenze? E' possibile creare una metamorfosi e quindi una mutazione di un paesaggio solo attraverso diversi stadi di stampa? Come percepiamo un paesaggio con una densità maggiore o minore di colore? A cosa mi può far pensare? Che emozioni riesco a sentire?" Tutte queste domande, alle quali cercheremo di rispondere, ci introdurranno nel lavoro pratico per creare almeno tre monotipi.

## Quadro organizzativo

### Materiali

Immagini di incisioni dell'artista con diversi stadi dell'opera, carta neutra di varie grammature e tipologie (lucida trasparente, velina, jawa, disegno, offsett, da pacchi...), colori per stampa, rulli inchiostatori, straccetti, pennelli, colla, cartoni per collografia e varie texture.

### Tecniche e argomenti

Verrà utilizzata la tecnica del monotipo, una stampa in piano che può essere sperimentata utilizzando materiali e strumenti comuni ed economici. Il monotipo è un esemplare unico che si realizza partendo da un piano matrice in plexiglas. E' un sistema di stampa anomalo poiché l'immagine, non potendo essere fissata sulla matrice, non è riproducibile più volte con la stessa intensità di colore. Sarà possibile ottenere almeno tre stampe che creeranno la metamorfosi del monotipo e che quindi ricorderanno gli stadi dell'incisione

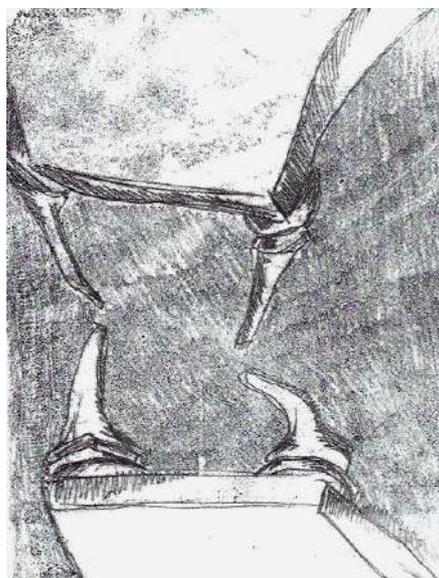
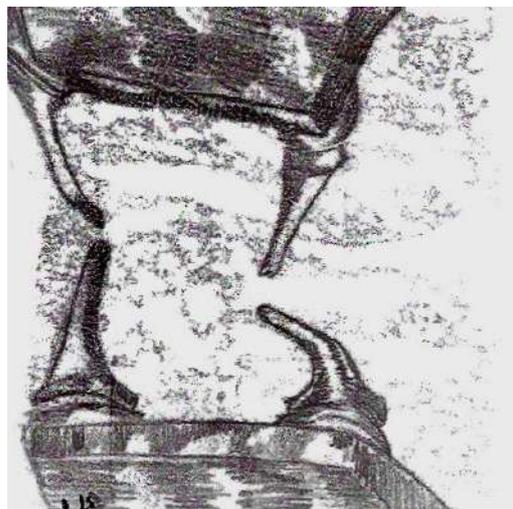
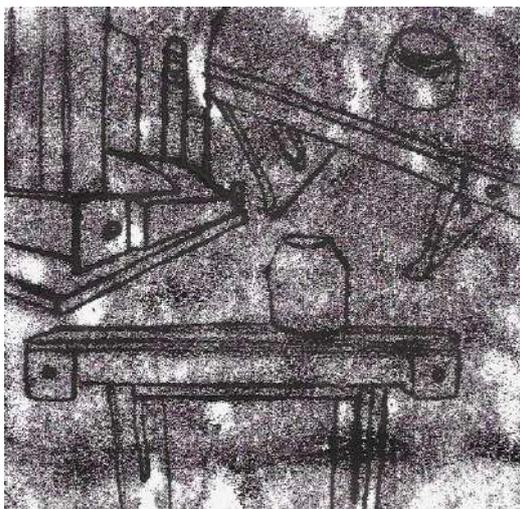
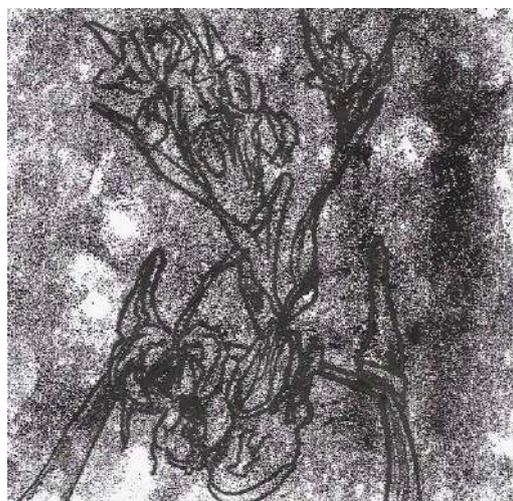
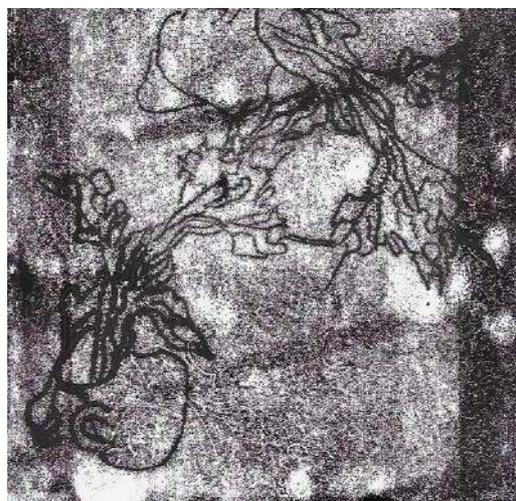
ottenendo paesaggi percettivamente diversi. La monotipia permette di capire la tecnica di stampa e di realizzare, con semplicità e senza la necessità di un torchio, sorprendenti elaborati. Dopo aver eseguito le stampe di uno stesso cielo, se ne sceglierà una, probabilmente la seconda, per continuarla con la tecnica del collage. Ritagli di carta, precedentemente di-segnati con la tecnica del frottage, verranno attentamente strappati per creare paesaggi e utilizzati per terminare il lavoro.

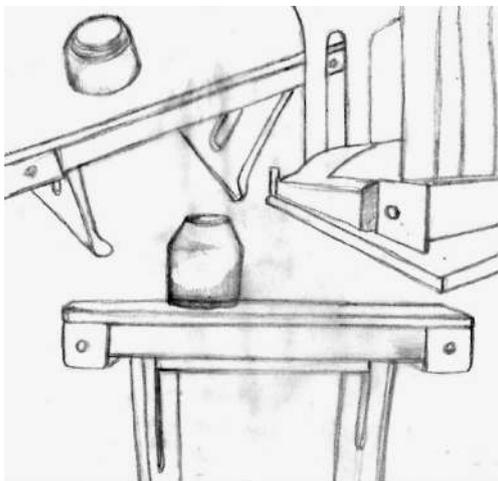
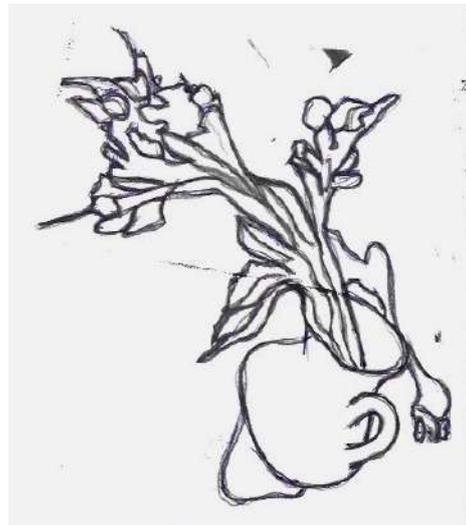
## Articolazione operativa

	Attività	Metodologie	Tempi indicativi
<b>Condivisione di senso</b>	Visione di alcune delle opere all'interno del museo; contestualizzazione del lavoro artistico di Sarto e individuazione di elementi per l'analisi percettiva.	Confronto con la classe e tra gli allievi.	10 minuti
<b>Allenamento</b>	La metamorfosi del paesaggio; contrasti, trasparenze, armonie e differenze. Spiegazione del lavoro.	Confronto in itinere con visione di esempi fotografici.	10 minuti
<b>Realizzazione</b>	Spiegazione e realizzazione del lavoro pratico prima con la monotipia e poi con l'uso del frottage e del collage.	Lavoro pratico diviso in gruppi.	60 minuti
<b>Riflessione</b>	Visione di tutti i lavori eseguiti.	Comunicazione e scambio tra gli allievi.	15 minuti

# NATURE MORTE

Proposta didattica per il secondo ciclo delle **Scuole Medie** e per le **Scuole Superiori**.





## Traguardo di apprendimento Focus

Percezione/Interpretazione:

- *Identificare* nozioni spaziali per analizzare e descrivere le componenti di un'immagine.
- *Identificare* punti di vista diversi negli oggetti rappresentati nelle nature morte di Pietro Sarto.
- *Riconoscere* le diverse caratteristiche dei supporti attraverso il tatto (ad es. lo spessore, il peso e la rugosità della carta).
- *Scegliere* e creare immagini in modo personale per esprimere composizioni armoniche.
- *Confrontare* il proprio lavoro con quello degli altri per percepire le diverse sensazioni.

## Traguardi trasversali

- *Pensiero riflessivo e critico*: visione e analisi di due o più nature morte in mostra per riflettere sull'opera dell'artista.
- *Pensiero creativo*: sviluppare la creatività.
- *Collaborazione*: ogni allievo elaborerà un proprio lavoro ma saranno comunque importanti lo scambio e la collaborazione che si creeranno nel gruppo.
- *Sviluppo personale*: prendere coscienza delle proprie capacità e abilità e sviluppare l'autostima.

## Ambiti di competenza e processi chiave coinvolti

	Focalizzazione del compito	Attivazione di strategie	Autoregolazione
<b>Percezione</b>	Prendere coscienza dei cambiamenti che possono avvenire grazie al punto di vista in cui osserviamo un oggetto.	Confrontarsi con gli altri.	Adattare la propria azione in funzione dello scopo.
<b>Cultura</b>		Confrontare le opere presenti in mostra.	Chiarificare le proprie posizioni in base alle risposte date.
<b>Espressione e rappresentazione</b>	Riconoscere una composizione armonica.	Rappresentare nature morte con punti di vista diversi.	Confrontare e, se possibile, argomentare le proprie scelte con quelle degli altri compagni.
<b>Tecnica</b>	Realizzare monotipi a disegno di nature morte ispirate all'artista.		Verificare e, se necessario, correggere in itinere la propria esecuzione tecnica.

## Obiettivi di conoscenza e abilità

Conoscenze	Abilità
Conoscenza dell'artista e delle opere in mostra che più lo rappresentano.	Sviluppare senso critico.
Conoscenza della rappresentazione con più punti di vista nelle opere di Pietro Sarto.	Riconoscere e percepire le differenze di segno diretto e stampato.
Tecnica del monotipo a disegno.	Utilizzare in maniera adeguata gli strumenti e saper creare una composizione armonica.

## **Indicatori di raggiungimento del traguardo**

Creazione di stampe monocromatiche rappresentanti nature morte attraverso la tecnica del monotipo a disegno.

## **Prerequisiti**

Non è richiesto nessun requisito se non un pò di curiosità.

## **Situazione problema**

Visualizzando le opere di Pietro Sarto cominciamo a percepire la metamorfosi dei suoi soggetti. Come diceva l'artista: «Bisogna esercitare costantemente lo sguardo. Perché vedere significa anche conoscere: i nostri occhi sono legati alla conoscenza. Conoscere è un impegno. E quando si inizia a conoscere, si vuole sempre andare oltre».

Le nature morte di Pietro Sarto sono caratterizzate da oggetti rappresentati da diversi punti di vista in modo da poter raffigurare l'oggetto anche dal suo interno e per averne una visione completa e accurata. Sarà quindi importante, in prima istanza, vedere le diverse angolazioni nelle opere e prendere coscienza di esse per poterle poi ri-disegnare o crearne di nuove con la tecnica della monotipia a disegno.

## **Quadro organizzativo**

### **Materiali**

Immagini di nature morte dell'artista, carta da disegno grammatura medio fine (95 grammi circa), carta lucida trasparente, colori per stampa, rulli inchiostriatori, matita e matite colorate, colla, cartoncini, forbici, taglierina.

### **Tecniche e argomenti**

Verrà utilizzata la tecnica del monotipo a disegno, una stampa in piano che può essere sperimentata utilizzando materiali e strumenti comuni ed economici. Il monotipo è un esemplare unico che si realizza partendo da un piano matrice in plexiglas. E' un sistema di stampa dove l'immagine, non potendo essere fissata sulla matrice, non è riproducibile più volte. La monotipia a disegno crea un segno grafico particolare che dà al lavoro una sua espressività, una sua poetica e creatività.

## Articolazione operativa

	<b>Attività</b>	<b>Metodologie</b>	<b>Tempi indicativi</b>
<b>Condivisione di senso</b>	Visione di alcune delle opere all'interno del museo; contestualizzazione del lavoro artistico di Sarto e individuazione di nature morte.	Confronto con la classe e tra gli allievi.	10 minuti
<b>Allenamento</b>	Visione di nature morte e scomposizione di esse per analisi dei diversi punti di vista.	Ricalco delle opere e/o creazione di nuove composizioni con carta lucida.	25 minuti
<b>Realizzazione</b>	Spiegazione e realizzazione del lavoro pratico con la monotipia a disegno.	Lavoro pratico.	40 minuti
<b>Riflessione</b>	Visione di tutti i lavori eseguiti.	Comunicazione e scambio tra gli allievi.	15 minuti

# PAESAGGI IN SUPERFICIE

Proposta didattica per le **Scuole dell'Infanzia** e per il **primo ciclo** di **Scuola Elementare**.



## Traguardo di apprendimento Focus

Percezione/Interpretazione:

- *Identificare* le qualità sensoriali e tattili di alcuni materiali per manifestare le proprie preferenze.
- *Riconoscere* segni, forme, texture, ritmi e materiali per evocare le proprie percezioni.
- *Riconoscere* alcune tecniche di base per creare texture.
- *Controllare* il movimento, il gesto, il tratto per riempire lo spazio nel quale agire.
- *Confrontare* il proprio lavoro con quello degli altri per percepire le diverse sensazioni.

## Traguardi trasversali

- *Pensiero riflessivo e critico*: visione di opere di paesaggi dell'artista.
- *Pensiero creativo*: sviluppare la creatività.
- *Collaborazione*: importanti lo scambio e la collaborazione che si creeranno nel gruppo.
- *Sviluppo personale*: prendere coscienza delle proprie capacità e abilità e sviluppare l'autostima.

## Ambiti di competenza e processi chiave coinvolti

	Focalizzazione del compito	Attivazione di strategie	Autoregolazione
<b>Percezione</b>	Riconoscere le qualità della pittura, della stampa con timbri e del frottage.	Confrontarsi con gli altri.	Adattare la propria azione in funzione dello scopo.
<b>Cultura</b>		Confrontare le opere presenti in mostra.	
<b>Espressione e rappresentazione</b>	Riconoscere le sensazioni date dalla pittura e dai diversi timbri.	Rappresentare paesaggi attraverso texture di vario genere.	Confrontare le proprie scelte con quelle degli altri compagni.
<b>Tecnica</b>	Realizzare paesaggi con timbri, frottage e pittura con riserve (cera).		Verificare e, se necessario, correggere in itinere la propria esecuzione tecnica.

## Obiettivi di conoscenza e abilità

Conoscenze	Abilità
Conoscenza dell'artista e delle opere in mostra che più lo rappresentano.	Sviluppare senso critico.
Percezione dello spazio pittorico e grafico.	Riconoscere e percepire le differenze di stampa.
Tecnica di stampa con timbri, frottage e pittura con riserve.	Utilizzare in maniera adeguata gli strumenti.

## Indicatori di raggiungimento del traguardo

Creazione di paesaggi con l'uso di varie texture ottenute con frottage e timbri.

## Prerequisiti

Non è richiesto nessun requisito se non un pò di curiosità.

## Situazione problema

Visualizzando le opere di Pietro Sarto cominciamo a percepire la superficie dei suoi paesaggi. Osserviamo anche la verticalità della maggior parte delle sue opere: “ma un paesaggio solitamente si rappresenta in orizzontale o in verticale?” Proviamo poi con diversi materiali (timbri fatti con ovatta, elementi vegetali, materiali plastici e di uso comune, pennelli ecc...) a ricercare le impronte dettate dalla loro superficie e a registrarle attraverso il frottage. “Come posso creare con questi motivi un paesaggio?” Proviamo anche a trattare il cielo con la pittura e delle riserve: improvvisamente si creano atmosfere interessanti da poter includere nel collage. Tutti questi spunti di riflessione ci guideranno per iniziare il lavoro creativo.

## Quadro organizzativo

### Materiali

Immagini di paesaggi dell'artista, diverse tipologie di carta, tempera nera, cera, vari timbri creati con diversi materiali, varie texture per frottage, matita e matite colorate, colla, cartoncini, forbici, taglierina, cartoni per collografia.

### Tecniche e argomenti

Tecnica diretta a tempera con cui i bambini potranno creare paesaggi con diverse texture ottenute dalla loro sperimentazione. Frottage e pittura con riserve di varie superfici. Assemblando alcune delle prove fatte si andranno a creare paesaggi composti dalle varie carte.

## Articolazione operativa

	Attività	Metodologie	Tempi indicativi
<b>Condivisione di senso</b>	Visione di alcune delle opere all'interno del museo.	Confronto con la classe e tra gli allievi.	10 minuti
<b>Allenamento</b>	Prove di stampa con diversi timbri e prove di frottage.	Sperimentazione pratica.	40 minuti
<b>Realizzazione</b>	Composizione del paesaggio.	Lavoro pratico. Alla ricerca dell'armonia.	30 minuti
<b>Riflessione</b>	Visione di tutti i lavori eseguiti.	Comunicazione e scambio tra gli allievi.	10 minuti

## BREVE BIBLIOGRAFIA

- Catalogo della mostra: *Pietro Sarto. Metamorfosi infinite*, Museo Villa dei Cedri, La Dogana, Ginevra 2022.
- *Pietro Sarto - Oeuvre Grave. Yes estampes 1947 - 1992*, Fondation W. Cuedet & Atelier de Saint Prex Cabinet des estampes de G eneve - F. Sinecek, 1992.
- *Il linguaggio dell'arte. Educazione visiva: analisi e produzione*, E. Tornaghi, Loescher, Torino 2006.